GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — VENERDI 14 MAGGIO — **NUM. 113**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

VIAGGI DEGLI ELETTORI POLITICI

Dovendo gli elettori politici che si recheranno in Sicilia, Sardegna ed isole adiacenti scontare una contumacia di sette giorni, a termini della ordinanza di sanità marittima N. 7, e di quella N. 9 pubblicata ieri è stato determinato che le agevolezze concesse colle norme pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri l'altro, decorrano dal 13 corr. per quelli che intendono partire in tempo per recarsi a votare nelle dette isole.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti delli 27 e 31 dicembre 1885:

Ad uffiziale:

Miaglia cav. avvocato Edoardo, delegato scolastico del mandamento di S. Benigno Canavese.

Piso Borme cav. Giuseppe, professore ordinario nella R. Università di Cagliari.

Bicchi Cesare, professore emerito di scienze naturali nel Liceo di Lucca.

Tassani dott. cav. Alessandro presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Como.

Pistelli cav. Giuseppe, preside del Liceo di Verona.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 31 dicembre 1885:

A grand'uffiziale:

Maurizio comm. avv. Giovanni di Genova.

A commendatore:

Luciani cav. dott. Gio. Battista, consigliere delegato, collocato a riposo col grado e titolo onorifici di prefetto.

Vernetti cav. Paolo Luigi, consigliere comunale di Novi Ligure.

Leonetti dott. cav. Gio. Battista, sovr'intendente dello spedale di Prato.

Pizzorni cav. Giuseppe, sindaco di Rossiglione.

Con decreti delli 27 dicembre 1885:

A cavaliere:

Della Casa Francesco, dimorante in Torino.

Giacomelli Vincenzo, di Torino.

Durante avv. Stefano, di Torino.

Lusso Giuseppe, consigliere comunale di Moriondo Torinese.

Piano Vincenzo, sindaco di Coazzolo d'Asti.

Demezzi Luigi di Torino.

Faccini Angelo, sindaco di Nepi.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 31 dicembre 1885:

A cavaliere:

Marocco Luigi, capitano commissario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3854** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Rocca Massima per la sua separazione dalla sezione elettorale di Velletri e per la sua aggregazione alla sezione elettorale autonoma di Cori;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rocca Massima ha 50 elettori politici; che esso dista circa 18 chilometri da Velletri, mentre è limitrofo al comune di Cori;

Ritenuto quindi che riesce difficile agli elettori di Rocca Massima l'esercizio del diritto elettorale in Velletri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rocca Massima è separato dalla sezione elettorale di Velletri ed è aggregato alla sezione elettorale di Cori, del 2° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3863** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Bariano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Fornovo San Giovanni, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bariano ha 121 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bariano è separato dalla sezione elettorale di Fornovo San Giovanni ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Bergamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3864** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Carrodano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Borghetto Vara e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Carrodano ha 127 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Carrodano è separato dalla sezione elettorale di Borghetto Vara, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3865** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Taurano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Lauro e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Taurano ha 82 elettori politici; che esso è congiunto a Lauro soltanto da una strada mulattiera, che è in pessimo stato; per cui è reso molto difficile agli elettori di Taurano l'esercizio del diritto elettorale in Lauro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Taurano è separato dalla sezione elettorale di Lauro ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3877** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Monte Giberto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ponzano di Fermo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Monte Giberto ha 123 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monte Giberto è separato dalla sezione elettorale di Ponzano di Fermo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Ascoli Piceno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3878** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Torricella in Sabina, per la sua separazione dalla sezione elettorale di Poggio San Lorenzo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Torricella in Sabina ha 112 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torricella in Sabina è separato dalla sezione elettorale di Poggio San Lorenzo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3879** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Scheggino per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sant'Anatolia e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Scheggino ha 74 elettori politici; che la distanza di nove chilometri del capoluogo della sezione di Sant'Anatolia di Narco e le cattive condizioni della viabilità rendono difficile agli elettori di Scheggino l'esercizio del diritto elettorale in Sant'Anatolia di Narco,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Scheggino è separato dalla sezione elet-

torale di Sant'Anatolia di Narco, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3880** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di San Felice Circeo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Terracina e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Felice Circeo ha 77 elettori politici; che esso dista 18 chilometri da Terracina; e che le condizioni della viabilità tra i due comuni sono cattive, per cui è reso molto difficile agli elettori di San Felice Circeo l'esercizio del diritto elettorale in Terracina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Felice Circeo è separato dalla sezione elettorale di Terracina, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3881** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Pella per la sua separazione dalla sezione elettorale di Orta Novarese e per la sua aggregazione alla sezione elettorale autonoma di San Maurizio d'Opaglio;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pella ha 84 elettori politici;

Ritenuto che Pella dista da Orta Novarese oltre 13 chilometri, e che assai minore è la distanza che vi ha fra Pella e San Maurizio d'Opaglio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pella è separato dalla sezione elettorale di Orta Novarese ed è costituito in sezione elettorale autonoma di San Maurizio d'Opaglio del 2° collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3863** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 3 ottobre 1885, colla quale il Consiglio comunale di Velletri ha adottato un dazio di consumo sulla porcellana e sulla terraglia, generi non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Vista la deliberazione emessa in proposito dalla Giunta municipale in seduta del 18 marzo 1886;

Visto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Udita la Camera di commercio ed arti di Roma;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Velletri, a seconda delle precitate sue deliberazioni, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sui prodotti ceramici in conformità dell'annessa tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, lì 6 maggio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Tariffa.

Porcellana fregiata e quella a colori o con dorature, al quintale lire 5.

Porcellana liscia senza fregio d'alcuna sorta o terraglia in vasi, stoviglie, giocattoli, utensili diversi od in qualunque altro lavoro, al quintale lire 3.

Lavori di terra cotta ordinaria, esclusi quelli appartenenti ai materiali da costruzione, al quintale centesimi 50.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Num. **MMCXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 3 ottobre 1885 del Consiglio comunale di Sarsina, approvata il dì 11 gennaio 1886 dalla Deputazione provinciale di Forlì, con la quale deliberazione si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 12 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Forlì;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Sarsina di applicare dal corrente anno la tassa sul bestiame, in base alla tariffa adottata con la citata deliberazione 3 ottobre 1885, e per effetto della quale il massimo stabilito dal regolamento della provincia viene elevato da centesimi quarantacinque a cinquanta pel bestiame ovino, e da lire 1 50 a lire 2 pel bestiame suino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda degli amministratori del lascito disposto dalla fu Maria Prinoli vedova De Filippi, a favore degli ammalati poveri di Gravellona Joce, frazione del comune di Casale Corte Cerro (Novara), per ottenere la costituzione in Ente morale del lascito, l'autorizzazione di accettare il capitale all'uopo disposto e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduto il testamento olografo in data 22 marzo 1882 della predetta testatrice;

Veduto che il patrimonio del legato ammonta in complesso a lire 220 di rendita annua;

Vedute le corrispondenti deliberazioni 29 aprile 1885 del Consiglio comunale di Casale Corte Cerro e 23 settembre ultimo scorso della Deputazione provinciale di Novara;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale il Pio lascito De Filippi, in Gravellona Joce (Novara), ed è autorizzato ad accettare il capitale a suo favore disposto dalla pia testatrice.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico portante la data 29 febbraio 1886 e composto di undici articoli, il quale verrà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 18 aprile al 2 maggio 1886:

Garroni Alberto, segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, nominato magazziniere di 2ª classe nei magazzini di deposito dei generi di privativa;

Griffo Luigi, magazziniere di 5ª classe nei magazzini di deposito dei generi di privativa, promosso alla 4;

Solimani Domenico, id. di 6ª id. id., id. alla 5ª;

Zanelli Giovanni Battista, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze;

Zambonini Gustavo, ufficiale di scrittura id. id., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia;

De Paola dott. Francesco, vicesegretario id. id., id. id. id.;

Geraci Andrea, segretario di 1ª classe id., dispensato dal servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli per la liquidazione della pensione;

Bergamini dott. Paolo, vicesegretario di 2ª classe id., nominato segretario di 2ª classe nelle Intendenze medesime per merito d'esame, e contemporaneamente destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Girgenti;

Belloni Carlo, id. id. nel Ministero delle finanze, id. id. id. id., id. id. di Siracusa;

Beccaria Giovanni, archivista di 2ª classe id., id. archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. di Torino;

Scotti Giuseppe, id. di 3ª nelle Intendenze di finanza, id. id. di 3ª classe nel Ministero delle finanze;

Gargani Carlo, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Savio cav. Giuseppe, sottodirettore nell'Amministrazione del lotto, id. id.

Seguito della Tabella annessa al R. decreto 3787 (Serie 3ª),

Tabella esplicativa. *Segue* PROSPETTO

Capitoli			Competenza
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE	Somme approvate colla legge dello stato di previsione
1884-85	1885-86		
1	2	3	4
		TITOLO I. Spesa ordinaria	
		CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
		Spese generali	749,922 46
		Spese per la marina mercantile	1,360,667 »
		Spese per la marina militare	55,468,912 15
		Totale della prima categoria	57,579,501 61
		CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	2,235,145 51
		Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	59,814,647 12
		TITOLO II. Spesa straordinaria	
		CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
		Spese generali	110,000 »
		Spese per la marina mercantile	»
		Spese per la marina militare	17,050,000 »
		Capitoli aggiunti	»
		Totale della categoria prima	17,160,000 »
		CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
		Accensione di crediti	1,500,000 »
		Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	18,660,000 »
		INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	78,474,647 12
		INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria, *escluse le partite di giro*	76,239,501 61

pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, *nn. 104, 106, 108 e 112.*

I I. Spesa. — Ministero della Marina.

per l'esercizio 1885-86		Residui degli esercizi precedenti			TOTALE	Pagamenti presunti	
Variazioni approvate colla legge di assestamento	Previsione risultante	Su somme già approvate	Su somme da approvare	Somme risultanti dalla colonna n del rendiconto consuntivo 1884-85 (Colonne 7 e 8)	delle colonne 6 e 9	per l'esercizio finanziario 1885-86	per gli esercizi avvenire
5	6	7	8	9	10	11	12
»	749,922 46	40,293 22	»	40,293 22	790,215 68	790,215 68	»
+ 1,990,000 »	3,350,667 »	1,173,114 88	»	1,173,114 88	4,523,781 88	4,523,781 88	»
+ 3,127,779 »	58,596,691 15	10,062,345 38	3,425,513 82	13,487,859 20	72,084,550 35	67,313,550 35	4,771,000 »
+ 5,117,779 »	62,697,280 61	11,275,753 48	3,425,513 82	14,701,267 30	77,398,547 91	72,627,547 91	4,771,000 »
»	2,235,145 51	4,569 »	»	4,569 »	2,239,714 51	2,239,714 51	»
+ 5,117,779 »	64,932,426 12	11,280,322 48	3,425,513 82	14,705,836 30	79,638,262 42	74,867,262 42	4,771,000 »
+ 7,000 »	117,000 »	22,110 »	»	22,110 »	139,110 »	139,110 »	»
+ 747,000 »	747,000 »	»	»	»	747,000 »	747,000 »	»
»	17,050,000 »	10,095,936 26		10,095,936 26	27,145,936 26	19,445,936 26	7,700,000 »
»	»	33,695 33	»	33,695 33	33,695 33	33,695 33	»
+ 754,000 »	17,914,000 »	10,151,741 59	»	10,151,741 59	28,065,741 59	20,365,741 59	7,700,000 »
»	1,500,000 »	»		»	1,500,000 »	1,500,000 »	»
+ 754,000 »	19,414,000 »	10,151,741 59	»	10,151,741 59	29,565,741 59	21,865,741 59	7,700,000 »
+ 5,871,779 »	84,346,426 12	21,432,064 07	3,425,513 82	24,857,577 89	109,204,004 01	96,733,004 01	12,471,000 »
+ 5,871,779 »	82,111,280 61	21,427,495 07	3,425,513 82	24,853,008 89	106,964,289 50	94,493,289 50	12,471,000 »

Tabella esplicativa

Segue PROSPETTO

Numero dell'esercizio 1884-85	Numero dell'esercizio 1885-86	Capitoli — DENOMINAZIONE	Competenza — Somme approvate colla legge dello stato di previsione
1	2	3	4
		TITOLO I.	
		Spesa ordinaria	
		CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
		Spese generali	1,067,102 16
		Spese per servizi speciali — Agricoltura	3,726,422 80
		Spese per servizi speciali — Industria e commercio	1,818,531 98
		Spese per servizi speciali — Statistica	320,000 »
		Spese per servizi speciali — Economato generale	4,510,637 »
		Totale della categoria prima	11,442,696 94
		CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO	116,311 73
		Totale del titolo I — *Spesa ordinaria*	11,559,008 67
		TITOLO II.	
		Spesa straordinaria	
		CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
		Spese generali	8,000 »
		Spese per servizi speciali — Agricoltura	1,051,803 33
		Spese per servizi speciali — Industria e commercio	105,550 »
		Capitoli aggiunti	»
		Totale del titolo II - *Spesa straordinaria*	1,165,353 33
		Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	12,724,362 »
		Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria, *escluse le partite di giro*)	12,608,050 27

I I.

Spesa. — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

per l'esercizio 1885-86		Residui degli esercizi precedenti			TOTALE delle colonne 6 e 9	Pagamenti presunti	
Variazioni approvate colla legge di assestamento	Previsione risultante	Su somme già approvate	Su somme da approvare	Somme risultanti dalla colonna n del rendiconto consuntivo 1884-85 (Colonne 7 e 8)		per l'esercizio finanziario 1885-86	per gli esercizi avvenire
5	6	7	8	9	10	11	12
+ 2,000 »	1,069,102 16	49,786 58	14,908 47	64,695 05	1,133,797 21	1,115,097 21	18,700 »
+ 500,657 52	4,227,080 32	286,135 41	9,904 71	296,040 12	4,523,120 44	4,443,920 44	79,200 »
+ 18,500 »	1,837,034 98	92,142 33	2,138 87	94,281 20	1,931,316 18	1,917,301 18	14,015 »
»	320,000 »	18,385 71	»	18,385 71	338,385 71	337,885 71	500 »
+ 51,585 93	4,562,222 93	373,413 52	24,166 40	397,579 92	4,959,802 85	4,639,802 85	320,000 »
+ 572,743 45	12,015,440 39	819,863 55	51,118 45	870,982 »	12,886,422 39	12,454,007 39	432,415 »
»	116,311 73	1,238 94	»	1,238 94	117,550 67	117,550 67	»
+ 572,743 45	12,131,752 12	821,102 49	51,118 45	872,220 94	13,003,973 06	12,571,558 06	432,415 »
»	8,000 »	4,999 61	»	4,999 61	12,999 61	12,999 61	»
+ 780,000 »	1,831,803 33	1,273,942 85	500 84	1,274,443 69	3,106,247 02	2,818,320 43	287,926 59
+ 80,000 »	185,550 »	13,637 50	»	13,637 50	199,187 50	199,137 50	»
»	»	222,279 19	2,800 »	225,079 19	225,079 19	222,279 19	2,800 »
+ 860,000 »	2,025,353 33	1,514,859 15	3,300 84	1,518,159 99	3,543,513 32	3,252,786 73	290,726 59
+ 1,432,743 45	14,157,105 45	2,335,961 64	54,419 29	2,390,380 93	16,547,486 38	15,824,344 79	723,141 59
+ 1,432,743 45	14,040,793 72	2,334,722 70	54,419 29	2,389,141 99	16,429,935 71	15,706,794 12	723,141 59

Tabella esplicativa.

Segue PROSPETTO

	Competenza per l'esercizio 1885-86			
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione 4		Variazioni approvate colla legge di assestamento 5	Previsione risultante 6
RIASSUNTO DELLA SPESA.				
Ministero del Tesoro	751,470,711 22	—	4,249,998 40	747,220,712 82
Id. delle Finanze	179,584,916 35	+	3,314,802 15	182,899,718 50
Id. di Grazia e Giustizia	33,886,362 42	+	5,500 »	33,891,862 42
Id. degli Affari Esteri	7,621,568 33	+	17,000 »	7,638,568 33
Id. dell'Istruzione Pubblica	34,159,741 49	+	603,957 75	34,763,699 24
Id. dell'Interno	64,052,192 82	+	2,008,000 »	66,060,192 82
Id. dei Lavori Pubblici	295,544,494 27	+	5,291,588 44	300,836,082 71
Id. della Guerra	249,793,772 70	+	6,625,000 »	256,418,772 70
Id. della Marina	78,474,647 12	+	5,871,779 »	84,346,426 12
Id. dell'Agricoltura	12,724,362 »	+	1,432,743 45	14,157,105 45
	1,707,312,768 72	+	20,920,372 39	1,728,233,141 11

I I. Spesa.

Residui degli esercizi precedenti			TOTALE delle colonne 6 e 9	Pagamenti previsti	
Su somme già approvate	Su somme da approvare	Somme risultanti dal rendiconto consuntivo 1881-85 (Colonne 7 e 8)		per l'esercizio finanziario 1885-86	per gli esercizi avvenire
7	8	9	10	11	12
204,304,694 35	2,177,466 79	206,482,161 14	953,702,873 96	821,896,687 74	131,806,186 22
26,188,712 95	9,962,585 42	36,151,298 37	219,051,016 87	200,852,916 87	18,198,100 »
1,261,831 71	26,000 »	1,287,831 71	35,179,694 13	34,393,694 13	786,000 »
1,109,048 33	395'480 55	1,504,528 88	9,143,097 21	8,503,597 21	639,500 »
6,175,454 22	393,924 41	6,569,378 63	41,333,077 87	39,000,377 87	2,332,700 »
16,029,925 74	614,243 35	16,644,169 09	82,704,361 91	79,866,528 56	2,837,833 35
67,438,146 34	6,123,568 25	73,561,714 59	374,397,797 30	330,968,968 01	43,428,829 29
33,770,672 »	2,525,010 89	36,295,682 89	292,714,455 59	277,018,455 59	15,696,000 »
21,432,064 07	3,425,513 82	24,857,577 89	109,204,004 01	96,733,004 01	12,471,000 »
2,335,961 64	54,419 29	2,390,380 93	16,547,486 38	15,824,344 79	723,141 59
380,046,511 35	25,698,212 77	405,744,724 12	2,133,977,865 23	1,905,058,574 78	228,919,290 45

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

(Continua).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Circolare ai RR. provveditori agli studii sulla prova scritta di matematica per l'esame di riparazione alla licenza liceale.

Per i candidati alla licenza liceale, che, a termini del regolamento 21 maggio 1882 e del R. decreto 8 giugno 1884, ed in virtù della circolare 26 novembre 1885, debbono ripetere l'esame di matematica, la prova scritta di questa materia avrà luogo nel giorno di martedì 13 luglio p. v., nel qual giorno il tema sarà trasmesso, secondo l'usato, col mezzo telegrafico alle singole sedi.

La S. V. avrà cura che la presente disposizione sia notificata ai signori presidi dei Licei Regi e pareggiati, ed a quei candidati alla licenza predetta che vi abbiano interesse.

Roma, 4 maggio 1886.

Il Ministro: COPPINO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè dal n. 642571 al n. 642578 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, cadauna per lire 15, al nome rispettivamente di Taborelli Giuseppe, Fortunato, Andrea, Luigi-Angelo, Rosalinda, Chiarina, Virginia e Amalia di *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà, domiciliato a Rebbio (Como), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Taborelli Giuseppe, Fortunato, Andrea, Luigi-Angelo, Rosalinda, Chiarina, Virginia ed Amalia *di Antonio*, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 11 maggio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria con l'onorario di lire 700 per l'Uffizio sanitario in Udine.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 giugno 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 7 maggio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862, num. 840, è aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico ordinario pel Sifilicomio di Roma, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Coloro che intendono concorrere a tale posto, dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 giugno 1886, le loro domande corredate dai loro titoli e dai documenti comprovanti quanto segue:

1) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia almeno da sei anni in una Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

2) Di essere stato medico assistente in un Sifilicomio almeno per un anno, o di avervi frequentato per egual tempo cliniche delle malattie veneree;

3) Di non avere oltrepassata l'età di 40 anni;

4) Di avere tenuta buona condotta, colla produzione dei certificati dei sindaci dei comuni ove dimorarono nel triennio antecedente alla domanda.

Roma, 12 maggio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'11 maggio è cominciata, alla Camera dei comuni d'Inghilterra, la discussione, in seconda lettura, del *bill* relativo al governo d'Irlanda.

Il signor Gladstone apre la discussione con un grande discorso.

Esso si difende contro le accuse mossegli durante le vacanze. Esso ha sempre creduto che la questione dell'*home rule* abbia un'importanza capitale; afferma di non avere mai detto che l'*home rule* fosse incompatibile coll'unità dell'impero (*Applausi nei banchi dei parnellisti*).

Esso sostiene poscia il *bill* cogli argomenti già svolti in prima lettura.

Il male a cui si deve rimediare è grande, aggiunse egli, e tutta la questione si è di sapere se il rimedio proposto dal governo è tale da combatterlo. Il signor Gladstone sostiene che, nelle circostanze attuali, il governo, lungi dallo scostarsi dalle tradizioni dei *wighs*, ci si conforma interamente. Infatti, i *wighs* si sono sempre opposti a che si mettesse in pratica colla forza una legislazione per una nazione che protestava quasi unanimemente contro di essa.

Rispondendo alle altre obbiezioni formulate contro il *bill*, il signor Gladstone dice che i pericoli per l'unità dell'impero sono da temersi in causa delle relazioni attuali tra l'Inghilterra e l'Irlanda, e non come conseguenza del *bill* sottoposto alla Camera.

« Dopo l'introduzione del *bill*, prosegue l'oratore, si è molto discusso sull'esclusione dei rappresentanti irlandesi dal Parlamento inglese. È senza dubbio dovere del governo di esaminare fino a qual punto si possa dare soddisfazione alla obbiezione che è stata fatta.

« Il governo, senza mettere in giuoco il principio stesso, è disposto ad andare molto innanzi in questa via, ma vi sono tre cose alle quali non potrebbe aderire.

« In primo luogo, esso non potrebbe distruggere le tradizioni parlamentari della Camera o introdurre un elemento di confusione nei suoi lavori; in secondo luogo esso non potrebbe inceppare l'azione del corpo legislativo irlandese quando non vi fossero impegnati gli interessi primordiali dell'impero. Da ultimo, il governo non proporrà modificazioni che sembrino dare alla discussione degli articoli del *bill* la preferenza sulla discussione in seconda lettura.

« Il governo è deciso di non entrare nei particolari prima dell'accettazione del principio del *bill*, ma promette di esaminare equamente tutte le proposte quando si discuteranno gli articoli.

« Quanto all'obbiezione, che il *bill* propone di stabilire l'imposte, senza la presenza dei deputati irlandesi, il governo domanderà l'inserzione di un articolo che dia facoltà a questi deputati, se sono contrarii alla votazione d'un'imposta, di venire nel Parlamento inglese a partecipare alla discussione.

« Si è parlato della nomina di una Commissione mista composta di membri dei due Parlamenti. Il governo è pronto ad esaminare questa proposta, ma i poteri di una siffatta Commissione sarebbero limitati a certe questioni.

« Le proposte attuali hanno lo scopo di provvedere ad una necessità primordiale in una Società civile.

« Il governo desidera sopprimere in Irlanda ogni ragione di malcontento.

« Due partiti nella Camera hanno fatto delle dichiarazioni precise, ma i membri che appartengono al terzo partito non si sono pronunciati categoricamente. Che il marchese di Hartington si spieghi adunque; esso ha assunto una responsabilità enorme e, eccettuato me, nessun suddito inglese ha un fardello così pesante da portare. Quale è la politica del marchese di Hartington? Ce la esponga perchè il paese ed il Parlamento devono conoscerla ».

Il signor Gladstone conchiude facendo risaltare l'opportunità di porre un termine ad un conflitto che ha durato settecento anni.

Il discorso del signor Gladstone, che ha durato due ore, è stato frequentemente applaudito, specie dai banchi dei parnellisti e dei radicali.

Il marchese di Hartington rammenta il discorso nel quale il signor Parnell dichiarava che non sarebbe mai soddisfatto fino a tanto che la separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra non fosse completa. Esso insiste di nuovo su questo punto che il paese non è stato consultato. Il *bill* non pone un termine alla lunga controversia che divide l'Inghilterra e l'Irlanda. Non è una soluzione quella che propone il signor Gladstone, e nessuna delle sue disposizioni la raccomanda ai liberali.

Il signor Gladstone m'ha chiesto, prosegue il marchese di Hartington, quale sia la mia politica. Ma il signor Gladstone stesso è in una posizione simile alla mia. La politica di revisione dell'Amministrazione dell'Irlanda deve essere graduale nel senso del *self government local*, di cui il signor Gladstone ha parlato nel suo discorso a Belfast.

L'oratore conchiude dicendo che il *bill* in parola è pericoloso, che sarebbe disastroso per l'Inghilterra e per l'Irlanda e che deve, per conseguenza, essere respinto.

Il signor O' Brien, irlandese, dichiara che il *bill* è stato accolto ovunque come un trattato di pace; i parnellisti ne combatteranno senza dubbio alcuni particolari con energia, ma lo faranno unicamente perchè vogliono accettare il *bill* lealmente.

Il signor Ashmead Bartlett, lord Ebrington e il signor Lewis combattono il *bill* che è difeso poscia dai signor Fletcher e Jordan, parnellisti.

La discussione viene quindi rinviata al 13 corrente.

Lo *Standard* dell'11 maggio dice che il rifiuto del signor Gladstone di continuare senza interruzione la discussione dell'*home rule bill*, addimostra che il primo ministro desidera di ritardare, quanto è possibile, il voto decisivo, nella speranza che le associazioni liberali eserciteranno una pressione sui deputati liberali che si sono separati dal loro capo.

« È evidente ora, aggiunge lo *Standard*, che il *bill* corre grande rischio di essere respinto. Circa 90 deputati liberali si sono pronunciati contro di esso e nessuno di questi deputati si contenterà degli emendamenti proposti dal signor Gladstone. Si cercherà senza dubbio, d'indurre quest'ultimo ad ammettere delle altre modificazioni ancora. Ma sappiamo che il signor Morley ed altri membri del gabinetto non consentiranno ad altri cambiamenti nel senso delle domande dei radicali. »

Il *Times*, parlando del discorso del signor Gladstone, dice che esso non ha fatto altro che dimostrare l'assenza di argomenti serii in favore di una delle modificazioni costituzionali più radicali che un ministro inglese abbia giammai proposto.

Si telegrafa dal Cairo al *Daily Chronicle* che il governo egiziano è sul punto di intavolare dei negoziati colle potenze per la revisione del regolamento doganale inaugurato nel 1884, non ostante l'opposizione delle potenze europee, ad eccezione dell'Inghilterra, dell'Italia, della Grecia e dell'Olanda.

Si legge nel *Journal des Débats* che il Thathanabaing, o capo della religione buddista, si espresse sulla situazione della Birmania, nei seguenti termini:

« La Birmania era ora un territorio britannico. Noi lo sappiamo. Gl'Inglesi se ne sono impadroniti senza fatica, colla forza delle armi. Ma se posseggono Mandalay e il paese, essi non governano. Non ho nessuna accusa da muover loro per quel che risguarda la religione. Ma gli abitanti dei villaggi sono da compiangersi, posti come sono tra i *dacoit* che li saccheggiano e si ritirano, quando s'avvicinano i soldati, e questi stessi soldati che li arrestano e ne incendiano le abitazioni.

In data 8 maggio la *Gazzetta dell'India* ha pubblicato l'avviso che, in virtù degli statuti, i diritti sovrani sull'alta Birmania apparterranno d'ora innanzi alla regina Vittoria.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 11. — Gli scioperanti, in diverse località, specialmente a Chicago, ripresero il lavoro alle condizioni offerte dai padroni.

Un violento uragano scoppiò a Kansas-City e nei dintorni. Vi furono parecchi morti e feriti. Venti cadaveri sono stati ritrovati. Il ciclone fece affondare il vapore *Acadia*, che si recava da Baltimora alla Giammaica. L'equipaggio, composto di dieci persone, è perito.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« Il ministro di Grecia presentò al ministero degli affari esteri una Nota, nella quale è annunziata virtualmente la sottomissione della Grecia alle decisioni delle potenze. »

PARIGI, 12. — Il *Figaro* annunzia, sotto riserva, che si tratterebbe di nominare mons. Richard, coadjutore del cardinale Guibert, rappresentante del clero francese in Roma.

SEMAFORO DI TARIFFA, 11 (ore 7 pom.). — In questo momento la corazzata *Italia* e l'incrociatore *Savoia* varcano lo Stretto, diretti all'ovest.

ATENE, 12. — Sembra che la formazione del ministero Papamichalopulo incontri difficoltà in seguito a divergenze colle frazioni De-

lyanni e Tricupi sulla questione della convocazione immediata della Camera. Tuttavia, molti credono che il ministero sarà formato entro la giornata.

BARCELLONA, 12. — È qui giunto il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Rio della Plata.

ATENE, 12. — Si assicura che Papamichalopulo, dopo lunga conferenza col re, abbia rinunziato al mandato di formare un nuovo gabinetto, perchè il re voleva la riunione della Camera per prendere l'iniziativa delle misure indicate dalla situazione, e perchè la maggior parte degli uomini politici ricusarono il loro concorso a Papamichalopulo.

Il re è deciso a formare un gabinetto senza colore politico, che convocherà la Camera.

L'*Hora*, organo di Tricupi, pubblica un articolo il quale biasima vivamente il ministero, presieduto da un uomo che, come ministro, incorse nella responsabilità dell'umiliazione del paese.

La *Proia*, organo di Delyanni, lascia intravedere che Papamichalopulo non avrebbe l'appoggio di Delyanni.

Le torpediniere austriache catturarono due navi mercantili sulle coste dell'Eubea. Il blocco diviene effettivo. Le navi della flotta internazionale sono segnalate su tutta la linea del blocco.

PARIGI, 12. — Oggi, sotto la presidenza di Freycinet, fu aperta la Conferenza internazionale per la protezione dei cavi sottomarini. Ventiquattro Stati vi sono rappresentati; il comm. Salvatori rappresenta l'Italia.

Freycinet pronunziò un breve discorso salutando i delegati.

La Conferenza nominò Granet, ministro delle poste e telegrafi, presidente, e Albareda, vicepresidente.

La Germania non è rappresentata, ma fece sapere che si associava anticipatamente all'opinione della Francia.

I minatori di Decazeville cominciano parzialmente a riprendere il lavoro.

LISBONA, 13. — Il *Savoia* e l'*Italia* sono entrati nel Tago a notte fatta, dopo ottima navigazione.

S. A. R. il Principe Amedeo è sbarcato, ricevuto dalla Famiglia Reale.

COTRONE, 13. — L'on. Grimaldi, dopo avere ricevuto festosissime accoglienze a Cariati, a Cirò ed a Strongoli, è qui giunto, ricevuto dalla cittadinanza che gli fece cordiale ed entusiastica accoglienza.

L'on. Ministro, passando lungo il Viale tutto imbandierato, si recò a casa Berlingieri; più tardi riceverà i funzionari e le rappresentanze popolari; visiterà i lavori del porto, e ad un'ora pom. proseguirà per Catanzaro.

CATANZARO, 13. — La città è imbandierata per l'arrivo dell'onorevole Ministro Grimaldi, che fu festeggiatissimo lungo la linea da Cotrone a Catanzaro.

A Cutro, Roccabernarda, Botricello e Cropani, le popolazioni lo applaudirono vivamente.

Alla Marina l'on. Ministro venne ricevuto dai Consigli provinciale e municipale.

A Catanzaro ebbe un'entusiastica accoglienza.

La popolazione, con bandiere, gli andò incontro, e con fragorose acclamazioni lo accompagnò fino alla Prefettura, dove l'on. Ministro fu obbligato a presentarsi al balcone alle insistenti grida di: « Viva il Ministro del Re, onore della Calabria! »

L'on. Ministro ha quindi ricevuto le autorità.

NAPOLI, 13. — Nella sala dell'Istituto Flavio Gioia, presenti 500 uditori, l'on. Branca dice che l'Opposizione deve spiegazioni, poichè la lotta è impegnata senza che la questione sia definita e poichè il Ministero prese a grido elettorale il silenzio.

Crede giusto rafforzare il credito della deputazione meridionale, rendendo omaggio alle individualità spiccate.

Nega si voglia costituire una permanente meridionale, ciocchè spingerebbe le altre regioni a coalizzarsi con danno comune. Qui si pretende solamente giustizia e parità di diritti.

Esamina i risultati della politica del Governo.

All'interno fu mantenuta la tranquillità pubblica, ma creato un ambiente di allarmi e di sospetti.

L'amministrazione, a torto o a ragione, è tacciata di corruttela.

All'estero fummo seguaci, non alleati, dei governi centrali, senza neppure giovamento per la finanza.

Nella politica coloniale raccogliemmo risultati poco utili e non gloriosi.

Nella finanza ritornammo al disavanzo per eccesso di spese.

Nelle riforme sociali soltanto due progetti secondari divennero leggi, ma si sparse il seme di desiderii insoddisfatti ed eccitamenti pericolosi nelle moltitudini.

Fu merito dell'Opposizione se non si trasmodò nelle imprese coloniali, se si limitarono le spese, se si risparmiarono maggiori aggravi.

Dice che l'Opposizione può costituire un governo, ricordando le opere compiute dagli onorevoli Nicotera, Crispi, Zanardelli e Cairoli ministri.

Dice essere programma comune a tutti i partiti il mantenimento della tranquillità interna con una amministrazione corretta, il mantenimento della dignità all'estero, il freno alle spese, non nuovi aggravi, la tutela della produzione nazionale, l'accelerare le opere pubbliche, il completare l'ordinamento militare con l'aumento naturale dei redditi delle imposte, la riforma comunale e provinciale, la sistemazione e la pluralità delle Banche; l'aiuto alle classi lavoratrici e l'agevolare la pacificazione con la Chiesa, senza offesa alla indipendenza ed alla sovranità nazionale.

In questo programma si possono unire tutti gli uomini di buona volontà.

Combatte i partiti indefiniti, insieme conservatori e progressisti che rendono possibile il governo personale e permettono di governare mutando indirizzo e maggioranza, secondo le convenienze; crede pericoloso il mettere i radicali fuori dell'orbita dei partiti costituzionali.

Gli elettori devono votare per idee determinate, per uomini di volontà decisa. Ogni partito deve potere aspirare al potere. Gli antichi repubblicani sono oggi i migliori sostegni della Monarchia.

Gli elettori scelgano uomini che per probità, carattere, ingegno e servizi resi affidino il paese, dovunque seggano; ma non confondansi in un unico partito uomini diversi di fede e di tendenze.

La confusione sarebbe pericolosa per le istituzioni.

Il nostro grido di guerra sia la ristaurazione della sincerità costituzionale.

Il discorso fu spesso interrotto e coronato da applausi.

OSTUNI, 13. — Dal mezzogiorno del 12 a quello del 13, vi furono quattro casi di cholera e due decessi; ad Oria un caso ed un decesso.

BARI, 13. — Dal mezzodì del 12 a quello del 13, vi furono 20 casi di cholera e 4 decessi, di cui 1 dei casi precedenti.

VENEZIA, 13. — Dal mezzodì del 12 al mezzodì del 13, vi furono 3 casi di cholera e 6 decessi, di cui 5 dei casi precedenti.

ATENE, 12. — Il disarmo non incomincierà avanti la riunione della Camera, la quale sarà immediatamente convocata.

BUCAREST, 12. — Si assicura che i negoziati per il trattato fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia siano compromessi.

LONDRA, 13. — In una sua lettera, Chamberlain dice che esistono in Irlanda due nazioni. Sarebbe quindi ingiusto obbligare i protestanti dell'Ulster a sottomettersi ai nazionalisti cattolici, come sarebbe ingiusto attendersi da questi che essi si conformino senza protesta alle vedute degli inglesi e degli scozzesi.

Vi fu, a casa di Chamberlain, una riunione di deputati liberali ostili al *bill* irlandese.

Chamberlain dichiarò che le modificazioni introdotte da Gladstone nel suo progetto primitivo, non sono soddisfacenti. Egli non lo appoggerà, finchè Gladstone non abbia rinunciato ad escludere dalla Camera dei Comuni la rappresentanza irlandese.

Caine disse che, dopo esame minuzioso, egli ha constatato che 102

deputati liberali si sono diggià impegnati a votare contro il *bill* e che altri 34 sono ancora indecisi.

LONDRA, 13. — Il *Morning-Post* riporta la voce che Gladstone, prevedendo il rigetto del *bill* irlandese, intenda ritirarlo e fare appello al paese nel prossimo autunno.

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Porta, oltre alla Circolare relativa al richiamo del ministro ottomano in Atene, indirizzò alle potenze una seconda comunicazione, nella quale essa esprime il desiderio di conoscere le loro vedute circa l'adozione di un'azione comune allo scopo d'impedire un' aggressione eventuale, da parte della Grecia, per terra. »

ATENE, 13. — La Camera sarà immediatamente convocata. Il presente gabinetto si considera come un ministero temporaneo di transazione. Sarà incaricato di formare il nuovo ministero quegli che la Camera designerà come suo presidente. Al ministero definitivo spetterà la questione del disarmo,

Queste sono le voci che corrono nei circoli più accreditati.

Il ministero Valvis ha notificato la propria costituzione ai rappresentanti esteri, mediante una circolare del ministro degli affari esteri, Leuriotis.

NEW-YORK, 13. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Marsiglia.

ATENE, 13. — Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà domani il decreto per la chiusura della sessione straordinaria parlamentare e la convocazione della Camera in sessione ordinaria per il 22 corrente.

Le navi austriache catturarono parecchi velieri greci. Gl' inglesi esercitano il blocco meno rigorosamente.

Il conte di Moüy è partito per Parigi.

PARIGI, 13. — Il *Temps* ha da Pietroburgo:

« Il Khan di Chiva è atteso prossimamente a Pietroburgo; quindi si recherà a Berlino, a Vienna, a Parigi ed in Italia. »

MONACO DI BAVIERA, 13. — È smentita ufficiosamente la voce di un cambiamento di gabinetto in seguito all'affare della lista civile del re.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 maggio 1886.

In Europa depressione accentuata 739 sulla Manica, estendentesi al centro ed al Mediterraneo occidentale, pressione a 765 mm. all'estremo sud-est. Zurigo 751.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso al nord e sulla Sardegna, salito al sud. Pioggerelle al nord. Venti sciroccali divenuti sensibili nel Tirreno. Temperatura aumentata sull'Italia inferiore.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord, coperto al centro, nuvoloso al sud; alte correnti meridionali; scirocco forte sulla costa tirrenica ed a Cagliari; barometro a 755 mm. a Portotorres, Nizza; a 757 a Cagliari, Livorno, Milano, Belluno; a 760 a Favignana, Roma, Chieti; a 764 sulla costa ionica.

Mare mosso o agitato lungo la costa ligure e dell'alto mare tirreno.

Probabilità:

Venti forti del secondo quadrante, cielo coperto o piovoso, mare agitato.

Telegramma del *New-Yorck-Herald* — 11 maggio — Una tempesta passante per Terranova probabilmente viaggerà verso est-nord-est e recherà un'alterazione nella temperatura sulle coste della Gran Bretagna e Francia tra il 14 e il 16 corrente.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	16,3	8,2
Domodossola	piovoso	—	18,1	11,9
Milano	piovoso	—	23,7	13,4
Verona	piovoso	—	20,6	14,5
Venezia	coperto	calmo	20,5	15,2
Torino	piovoso	—	20,6	13,0
Alessandria	coperto	—	22,5	13,5
Parma	1/4 coperto	—	22,7	12,7
Modena	piovoso	—	22,3	12,1
Genova	piovoso	agitato	19,0	15,1
Forlì	coperto	—	20,0	10,5
Pesaro	coperto	calmo	19,5	12,3
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	19,0	14,9
Firenze	coperto	—	23,2	12,5
Urbino	coperto	—	21,0	7,2
Ancona	coperto	calmo	20,8	11,4
Livorno	coperto	calmo	21,2	14,0
Perugia	coperto	—	19,8	11,0
Camerino	coperto	—	19,8	12,0
Portoferraio	coperto	agitato	19,8	15,5
Chieti	coperto	—	19,8	8,7
Aquila	—	—	—	—
Roma	coperto	—	22,0	12,6
Agnone	3/4 coperto	—	17,1	9,7
Foggia	3/4 coperto	—	20,5	10,6
Bari	coperto	calmo	17,9	12,5
Napoli	1/2 coperto	calmo	20,5	13,1
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	16,5	7,6
Lecce	1/2 coperto	—	19,2	10,3
Cosenza	1/4 coperto	—	21,0	10,2
Cagliari	coperto	mosso	27,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	19,0	13,2
Palermo	sereno	calmo	23,7	8,4
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	22,1	13,1
Caltanissetta	sereno	—	18,5	7,6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	22,6	14,8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	21,8	12,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 maggio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	760,2	761,0	758,8
Termometro	17,0	19,5	17,6	16,8
Umidità relativa	70	59	72	62
Umidità assoluta	10.08	9.96	10.83	8,85
Vento	SE	SE	SSE	SSE
Velocità in Km.	15,0	23,5	9,0	5,0
Cielo	coperto	coperto	pioviggina	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,5; - R. = 17,20 — Min. C. = 12,6 - R. = 10,08.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,5.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 maggio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	98 50	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	97 75, 98, 98 25	98 »	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	101 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	485 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	700 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	563 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1090 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	690 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	938 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	343 1/2
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	510 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	319 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	316 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	*chèques*	»	»	»
	Londra	90 g.	»	»	25 10
	Londra	*chèques*	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	*chèques*	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 28 maggio
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 67 1/2, 98 70 fine corrente.
Azioni Banca Generale 630 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 901, 902, 902 1/2, 903 fine corrente.
Azioni Banca Industr. e Commer. 667, 667 1/2, 668, 668 1/2, 668 3/4, 669, 670 fine corrente.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1665, 1666 fine corrente.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp) 1765, 1767 fine corrente.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 572 1/2 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 833, 834 1/2 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gener. 461, 462 fine corrente.
Azioni Società Anonª. Tramway Omnibus 539, 540, 540 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 maggio 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 98 517.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 347.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 960.

V. TROCCHI: *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso di seconda Asta (N. 21).

Stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si notifica che nel giorno 21 maggio corrente anno, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio Esercito.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Flanella color bronzo chiaro per camicie, alta m. 1 34 . .	Metri	20000	3 50	70000	5	4000	14000	1400
2	Tela in cotone bianca spinata da cravatte, alta m. 0 90 . .	»	3000	0 80	2400	1	3000	2400	240
3	Farsetti di lana a maglia	Num.	3000	3 60	10800	3	1000	3600	360
4	Stivalini per artiglieria e carabinieri	Paia	2600	8 30	21580	2	1300	10790	1079

Tempo utile per la consegna. — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli nel termine di giorni novanta, a cominciare da quello successivo al giorno in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, concedendo al fornitore la facoltà di anticipare la consegna in parola, a condizione però, che il pagamento non abbia luogo prima del mese di luglio 1886.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso i magazzini centrali militari di Napoli, Firenze e Torino.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso di un tanto per cento maggiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

A termini dell'articolo 82 del regolamento precitato, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente.

Nello interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Si fa noto che i fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo in via di grazia al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il magazzino cui la fornitura riguarda.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 10 maggio 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

7563

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Si fa noto che con atto dell'infrascritto, in data 8 corrente maggio, la signora Clotilde Saure, assistita dal proprio marito signor Francesco Rausella, dimorante in via del Corso, numero 255, e la signora Caterina Saure, assistita dal marito signor Ralli Agostino, domiciliata in piazza Borghese, n. 91, hanno emessa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del comune genitore Giuseppe Saure, morto in Roma il 26 aprile p. p., nell'ultima sua dimora in piazza della Minerva, n. 69.

Roma, 11 maggio 1886.

7570 G. MANGANO canc.

CITTÀ DI BRA

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto al pubblico che con atto in data di oggi venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto delle opere e provviste occorrenti per l'incanalamento delle acque immonde e pluviali di questo abitato (Gruppo Sud) e per la ricostruzione ivi del selciato, colla provvista e posizione in opera delle ruotaie in granito, col ribasso di lire 14 10 (lire quattordici e centesimi dieci) per ogni cento lire sui prezzi indicati nell'elenco annesso alla perizia.

Chiunque intenda fare la diminuzione non minore del vigesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, è diffidato che il termine utile scade col mezzodì del mercoledì 19 corrente maggio.

Bra, li 11 maggio 1886.

7581 Il Sindaco: G. A. NEGRO.

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che con atto del giorno 22 corrente mese le signore Beltramo Caterina fu Giuseppe vedova Oddone e quindi vedova Balegno, Caterina Oddone in Badalini debitamente autorizzata da suo marito Badalini Carlo, e Sofia Oddone tutte domiciliate in Roma via Palermo n. 13, hanno accettato col beneficio della Legge e dell'Inventario la eredità lasciata dal defunto Pietro cav. Oddone, morto in Roma il 16 aprile 1886 nel suo ultimo domicilio in via Condotti n. 42.

Dalla Cancelleria della 3ª pretura di Roma, addì 23 aprile 1886.

7568 Il vicecancelliere: F. MASINI.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso di seguita aggiudicazione.

Appalto dei lavori per compiere la sistemazione del torrente Leone, munendo di mura di sponda l'infimo tratto di esso tra quello in corso di sistemazione e le vasche del Sansossio presso Marigliano.

Nell'incanto tenutosi presso questa Prefettura il 10 maggio corrente, giusta l'avviso d'asta del 17 aprile u. s., l'appalto sovraindicato è rimasto aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 2 50 per 100, e cioè la somma di lire 57,238 35.

Il termine utile (fatali) per presentare nell'ufficio di questa Prefettura offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno 2 dell'entrante giugno, alle ore 12 meridiane.

Napoli, 17 maggio 1886.

7573 Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il signor Bottari cavaliere Antonio del fu Alfio, domiciliato in Roma, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato numero 23298 d'inscrizione di trentacinque azioni di questa Banca, emesso dalla Sede di Genova in data del 30 giugno 1885, in capo a De Bottari cav. Antonio fu Alfio, domiciliato in Roma.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla Sede di Roma, presso cui trovansi attualmente inscritte le trentacinque azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 22 aprile 1886. 7178

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 10 maggio 1886, n. 17052, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Porzione di casa posta in via Monte Brianzo, ai civici numeri 1 a 4, descritta in catasto rione V, numeri di mappa 42 sub. 3, 43 sub. 2, 43 sub. 1, 44, confinanti Gentili, Putti, Ospizio dell'Assunta dei poveri orfani derelitti in S. Anna, il fiume Tevere e detta via, di proprietà Camassei Filippo, Carlo, Giulia fu Cesare, per l'indennità concordata di lire duecentoventimila (Lire 220,000).

7567 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Prefettura di Reggio nell'Emilia

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n 4613

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi da questa Prefettura il 4 maggio corrente, giusto l'avviso d'asta 14 aprile p. p., lo

Appalto dei lavori di costruzione del terzo tronco della strada obbligatoria Ligonchio-Secchia nel comune di Ligonchio, fra le sezioni 443 e 511, della lunghezza di m. lineari 1,738 38,

venne deliberato per la presunta somma di lire 43,964 94, dietro ribasso di lira una per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade ad un'ora pomeridiana del 25 maggio corrente.

Tali offerte saranno ricevute in quest'uffizio, ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se eguali quella rassegnata prima.

Reggio Emilia, 11 maggio 1886.

7572 Il Segretario incaricato: Dott. E. BALLETTI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 12).

A termini dell'articolo 95 del regolamento, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 aprile 1886, n. 7, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI ottenuti per ogni 100 lire
1	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1,30	Metri	23000	L. 8 50	L. 195500	23	1000	L. 8500	L. 850	17 lotti L. 15 20 4 » » 15 07 2 » » 15 05
2	Id. turchino da vestiario per truppa, » 1,30	»	42000	» 10 »	» 420000	42	1000	» 10000	» 1000	26 lotti L. 15 20 5 » » 15 07 6 » » 15 05 5 » » 15 »
3	Tela in cotone greggia per camicie, alta metri 0,74	»	55000	» 0 70	» 38500	11	5000	» 3500	» 350	L. 43 31
4	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	7000	» 1 20	» 8400	7	1000	» 1200	» 120	» 26 15
5	Parti di bastoni per teli da tenda	N.	4000	» 0 25	» 1000	1	4000	» 1000	» 100	» 40 »

Avvertenze. — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel magazzino centrale militare di Torino entro giorni novanta, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei contratti.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1886.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe presentate, confermata dalla Commissione di appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 15 maggio 1886, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 10 maggio 1886.

7565 Per la Direzione — *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 5 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato Generale in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione in tre distinti lotti degli stampati occorrenti all'Economato generale per l'Amministrazione delle Poste.

I lotti comprendono i seguenti lavori:

Lotto II. — Stampa di moduli in fogli sciolti ed in carta colorata, pel servizio ordinario delle Poste, esclusi quelli del lotto 4°;

Lotto III — Stampa di moduli per registri e per scartafacci, esclusi quelli del lotto 4°;

Lotto IV. — Stampati, sia in fogli sciolti, sia per registri, occorrenti pel servizio dei pacchi postali.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma e dovrà consegnarsi franca d'ogni spesa al magazzino dell'Economato generale.

2. La spesa è prevista in via approssimativa in annue lire 60,000 pel 2° lotto; lire 40,000 pel 3° lotto e lire 100,000 pel 4° lotto.

3. Il contratto per ciascun lotto avrà la durata dal 1° gennaio 1887 al 30 giugno 1892.

Però le forniture dell'anno 1887 potranno essere richieste e saranno consegnate prima del termine dell'anno 1886; e così potranno essere richieste e saranno consegnate in anticipazione negli anni successivi le forniture relative agli anni posteriori.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 7000 pel secondo lotto, lire 5000 pel terzo lotto e lire 10,000 pel quarto lotto, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso, unico e complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'ufficiale che presiede l'asta (di unita alla dimanda di ammissione in carta bollata da una lira e coll'indicazione del loro domicilio nel Regno), il certificato della Tesoreri provinciale di Roma onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 2000 per ciascun lotto.

Coloro che non hanno appalti in corso con l'Economato generale dovranno inoltre presentare titoli legali onde emerga che essi abbiano in Roma un officina tipografica capace di soddisfare alle esigenze del presente appalto.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. Coloro che concorressero all'asta per delegazione non potranno essere ammessi se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato.

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 22 giugno p. v., come verrà significato in altro avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto negli art. 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo od ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto, restano a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, nonchè i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, num. 11.

Roma, lì 14 maggio 1886.

7598 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

COMMISSIONE LIQUIDATRICE

DELLA CESSATA

Società Anonima Mantovana dei FORNI HOFFMANN

Avviso.

Sono convocati in assemblea generale in via Cavour n. 48, pel giorno di domenica 30 andante mese alle ore 1 pom., gli azionisti della cessata Società per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Oggetto unico. — Lettura del rapporto della Commissione liquidatrice e degli onorevoli sindaci sul rendiconto di finale liquidazione ed approvazione del rendiconto medesimo,

A norma dei signori azionisti vengono ricordate le disposizioni dei seguenti articoli dello statuto sociale secondo le quali è necessario che ciascuno si presenti munito delle azioni possedute, essendo queste al portatore, per depositarle sul banco presidenziale.

Art. 21. L'assemblea è legalmente costituita allorquando gli azionisti, presenti o possessori ciascuno di almeno cinque azioni, raggiungono un terzo del capitale emesso dalla Società.

Art. 22. La persona che possiede cinque azioni ha diritto ad un voto nelle deliberazioni dell'assemblea, quella che ne possiede dieci ha diritto a due voti e così progressivamente. Nessuna persona potrà però avere più di cinque voti qualunque sia il numero delle azioni ch'essa posseggа. Il possessore di meno di cinque azioni, seconda l'art. 21 non ha voto.

Art. 26. Nel caso che nella prima riunione gli azionisti intervenuti od aventi voti non rappresentino il terzo del capitale emesso, l'assemblea s'intende riconvocata per l'ottavo giorno successivo.

Dato questo caso si diffida fin d'ora, senza d'uopo quindi di ulteriore avviso, che la riconvocazione avrà luogo, nello stesso locale sopra cennato ed alla medesima ora, nel giorno di domenica 6 giugno 1886.

Mantova, 4 maggio 1886.

7588 LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

Intendenza di Finanza in Napoli

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di seconda categoria, indicate nel seguente prospetto.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Rivendita n. 2, situata nel comune di Giuliano, contrada Camposcino, del reddito lordo di lire 647 93, assegnata al magazzino di Aversa.

Rivendita n. 7, situata nel comune di Giuliano, contrada Palazzella, del reddito lordo di lire 500 62, assegnata al magazzino di Aversa.

Rivendita n. 4, situata nel comune di San Giorgio a Cremano, contrada Borrelli, del reddito lordo di lire 500, assegnata al magazzino di Portanolana.

Rivendita n. 4, situata nel comune di Chiajano ed Uniti, villaggio Polvica, del reddito lordo di lire 364 47, assegnata al magazzino di Ospedaletto.

Rivendita n. 8, situata nel comune di Vico-Equenso, piazza Sejano, del reddito lordo di lire 344 29, assegnata al magazzino di Castellammare.

Rivendita n. 2, situata nel comune di Meta, via Municipio, n. 2, del reddito lordo di lire 393 85, assegnata al magazzino di Sorrento.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Massalubrense, Piazza, del reddito lordo di lire 408 09, assegnata al magazzino di Sorrento.

Rivendita n. 10, situata nel comune di Massalubrense, villaggio Pastena, del reddito lordo di lire 99 88, assegnata al magazzino di Sorrento.

Rivendita n. 12, situata nel comune di Massalubrense, villaggio Puolo, del reddito lordo di lire 115 34, assegnata al magazzino di Sorrento.

Napoli, addì 10 maggio 1886.

7583 *L'Intendente*: TARANTO.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 giugno 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 8, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 1609.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato e agli impiegati usciti dal servizio con dritto all'indennità stabilita dalla legge, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2420, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte proscritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 maggio 1886.

7590 *Il Direttore*: MARINUZZI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 13).

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che nello incanto d'oggi sono state provvisoriamente deliberate le provviste di cui nell'avviso d'asta n. 12 del 26 aprile p. p.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Numero dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1,30	Metri	6000	9 »	54,000	6	1000	9,000	900	3 3	12 10 12 05
2	Id. azzurrato da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	1000	12 »	12,000	1	1000	12,000	1200	1	15 »
3	Id. bigio da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	2000	12 »	24,000	2	1000	12,000	1200	2	15 »
4	Id. bigio da vestiario per truppa, » 1,50	»	4000	9 50	38,000	4	1000	9,500	950	1 2 1	15 20 15 15 15 12
5	Id. bigio da vestiario per sottufficiali, » 1,50	»	1000	13 »	13,000	1	1000	13,000	1300	1	15 10
6	Id. scarlatto da mostreggiature, » 1,48	»	500	14 »	7,000	1	500	7,000	700	1	20 01
7	Id. turchino da vestiario per truppa, » 1,30	»	6000	10 »	60,000	6	1000	10,000	1000	4 2	15 20 15 07
8	Id. turchino da vestiario per sottufficiali » 1,30	»	1000	12 »	12,000	1	1000	12,000	1200	1	15 22
9	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	5000	1 20	6,000	5	1000	1,200	120	5	25 95
10	Scarpe	»	11000	6 50	71,500	11	1000	6,500	650	11	24 67
11	Stivalini per artiglieria e carabinieri	»	2000	8 30	16,600	2	1000	8,300	830	1 1	28 39 28 16
12	Trombe da cavalleria	Num.	500	10 »	5,000	1	500	5,000	500	1	10 »
13	Trombe per fanteria	»	1000	15 »	15,000	2	500	7,500	750	1 1	6 » 5 75
14	Ritorti per trombe da fanteria	»	500	5 25	2,625	1	500	2,625	262	1	5 26

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via S. Gallo, n. 27, in giorni novanta, a cominciare da quello successivo al giorno in cui sarà notificato ai deliberatari l'approvazione dei contratti.

È fatta facoltà al provveditore di anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non sarà effettuato prima del mese di luglio 1886.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 15 corrente, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 12, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta, che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 10 maggio 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: FABBRI.

7564

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale dei Ponti e Strade — come da suo dispaccio del 7 maggio corrente, numeri 25055-3210, dovendosi provvedere da questa Prefettura mediante asta pubblica allo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione e pel risanamento di una frana lungo il tronco della strada nazionale, n. 36, Genova-Piacenza, compreso fra i chilometri 22 e 23, nella regione detta *Tana del Lupo*, in base alla presunta somma di lire 40,800.

Il primo incanto sarà tenuto in questo ufficio davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, il giorno di lunedì 31 maggio corrente, alle ore 10 antimeridiane.

L'Asta si terrà col metodo delle schede segrete, sotto l'osservanza di quanto è prescritto a tale riguardo dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, laonde le offerte portanti il ribasso di un tanto per cento su detta somma, dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, chiuse, sigillate e presentate a chi presiederà all'asta nel giorno ed ora suindicati.

Il deliberamento provvisorio verrà quindi pronunciato, a pluralità di offerte, a favore del migliore offerente, purchè siasi superato od almeno raggiunto il *minimum* di ribasso che verrà fissato nella scheda dell'Amministrazione.

Sono escluse le offerte per persone da dichiararsi.

I lavori sono appaltati parte a corpo e parte a misura, sotto l'osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, e di quello speciale in data del dì 8 aprile 1880, visibili entrambi presso la segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine pel compimento dei lavori è di giorni duecento dalla data della consegna, colla penale di lire 10 per ogni giorno di ritardo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 3000 in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, legalizzato e confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione definitiva è fissata nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto in numerario od in una corrispondente rendita pubblica italiana al portatore al valore di Borsa.

L'appaltatore inoltre dovrà, prima della stipulazione del contratto, presentare il supplente o fidejussore, di cui all'art. 8 del capitolato generale e 54 di quello speciale.

I fatali per un ulteriore ribasso, non inferiore però del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli e copie, sono a carico dello appaltatore.

Genova, addì 10 maggio 1885.

Per detta Prefettura
Il Consigliere incaricato dei contratti: DE SIMONE.

7561

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 20).

A termini dell'articolo 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 aprile scorso mese, n. 17, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi deliberato con i seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione di ciascun lotto	Ribasso avuto per ogni conto lire
1	Panno bigio da vestiario per truppa, alto m. 1 30	Metri	2000	8 50	17000	2	1000	8500	850	Lotti 1 L. 15 10 » 1 » 15 07
2	Panno bigio da vestiario per sottufficiali, alto m. 1 30. . .	»	1000	12 »	12000	1	1000	12000	1200	Lotti 1 L. 15 »
3	Panno turchino da vestiario per truppa, alto m. 1 30 . . .	»	12000	10 »	120000	12	1000	10000	1000	Lot. 11 L. 15 02 » 1 » 15 05
4	Panno turchino da vestiario per sottufficiali, alto m. 1 30 .	»	1000	12 »	12000	1	1000	12000	1200	Lotti 1 L. 15 »
5	Tela in cotone (domestick) per coperture, alta m. 0 72 . .	»	12000	0 60	7200	2	6000	3600	360	Lotti 2 » 34 42
6	Tela in cotone greggia per camicie, alta m. 0 74	»	85000	0 70	59500	17	5000	3500	350	Lotti 2 L. 41 37 » 9 » 41 30 » 6 » 40 38
7	Coreggie da pantaloni	Num.	12000	0 50	6000	4	3000	1500	150	Lotti 4 L. 20 41
8	Fazzoletti	»	10000	0 50	5000	2	5000	2500	250	Lotti 2 L. 47 21
9	Ginocchielli	»	6000	0 32	1920	1	6000	1920	192	Lotti 1 L. 45 78
10	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	8000	1 20	9600	8	1000	1200	120	Lotti 8 L. 25 75
11	Guanti di pelle scamosciata nera	»	500	1 40	700	1	500	700	70	Lotti 1 L. 27 75
12	Parti di bastone per teli da tenda	Num.	20000	0 25	5000	2	10000	2500	250	Lotti 2 L. 34 25
13	Scarpe	Paia	2000	6 50	13000	2	1000	6500	650	Lotti 1 L. 22 10 » 1 » 18 52

Tempo utile per la consegna — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel magazzino centrale militare di Napoli nel termine di giorni novanta a cominciare da quello successivo al giorno in cui sarà notificata l'approvazione del contratto; concedendo al fornitore la facoltà di anticipare la consegna in parola, a condizione però, che il pagamento non abbia luogo prima del mese di luglio 1886.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali), per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo scade alle ore 3 pomer. (tempo medio di Roma) del giorno 15 corrente mese di maggio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito cauzionale, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Napoli, 10 maggio 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

7562

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 43)
di Commissariato militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta

per l'appalto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio dipendente dal Comando Militare dell'Isola di Sardegna.

Si notifica che nel giorno 12 del mese di giugno pross. vent., alle ore tre pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (Piazza San Carlo a'Catinari, numero 117, piano 2°), avanti al signor direttore, nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, numero 3074, per l'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio dipendente dal Comando Militare dell'Isola di Sardegna.

L'impresa avrà la durata di nove anni, cioè dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896.

Si avverte però che, mentre il servizio del combustibile principierà realmente dal 1° luglio 1887, quello relativo al materiale principierà invece dal giorno successivo a quello in cui verrà in ciascun presidio inventarizzato detto materiale in distribuzione in seguito alla consegna che ne farà l'impresa di Roma, e secondo le disposizioni che prenderà l'Amministrazione militare.

L'impresa stessa sarà retta dai capitoli d'oneri per il servizio del casermaggio militare e del combustibile (edizione 1886) e relative varianti, che faranno poi parte integrale del contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Prezzi d'incanto.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sottosegnati, ai quali dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo.

Per ogni giornata di letto da truppa con materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 040.

Per ogni giornata di letto da truppa senza materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 035.

Per ogni giornata di letto da ospedale con materasso (compresa la paglia), lire 0 090.

Per ogni giornata di letto da ospedale senza materasso (compresa la paglia), lire 0 080.

Per ogni giornata di letto da ufficiale (comprese le foglie), lire 0 135.

Per ogni giornata di cappotto da sentinella in distribuzione, lire 0 030.

Per ogni giornata di mobilio per corpi di guardia da ufficiali, lire 0 150.

Per ogni giornata del mobilio ora detto quando è di proprietà del fornitore, lire 0 200.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi di corpo di guardia con sola truppa, lire 0 050.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia ai quali, oltre le secchie, vengono somministrati gli utensili da pozzo, lire 0 100.

Per ogni giornata di manutenzioni di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo, lire 0 150.

Per ogni giornata di manutenzioni di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi, lire 0 100.

Per ogni giornata di mobilio per camera da ufficiale (compreso il letto), lire 0 200.

Per ogni giornata di fodera da pagliariccio distribuita isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di fusto-branda e relativo porta materasso, tutto compreso, distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di materasso distribuito isolatamente, lire 0 015.

Per ogni giornata di lenzuolo distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di capezzale distribuito isolatamente, lire 0 002.

Per ogni giornata di coperta di lana distribuita isolatamente, lire 0 020.

Per ogni giornata di 2ª coperta e di coperta d'estate, lire 0 010.

Per ogni liscivamento straordinario di lenzuolo, di fodera di pagliericcio, di fodera di materasso e di porta materasso ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 050.

Per ogni liscivamento straordinario di capezzale ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 010.

Per ogni spurgatura di coperta di lana ordinata dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 200.

Per ogni giornata di lenzuola per bagni a doccia e lavacri in quartiere, lire 0 010.

Per ogni giornata di lenzuolo per bagnature estive, lire 0 005.

Per spurgatura di ogni chilogramma di lana ordinata dall'Amministrazione (compresa l'indennità per il rifacimento dell'oggetto imbottito), lire 0 050.

Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 020.

Per ogni giornata di lampione a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 030.

Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 006.

Per ogni giornata di una panca da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 002.

Per manutenzione o distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno, e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna, lire 0 030.

Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante nei processi verbali di consegna, lire 0 020.

Per ogni miriagramma di paglia straordinaria, lire 0 500.
Idem di legna, lire 0 320.
Idem di fascine, lire 0 320.
Idem di coke, lire 0 500.
Idem di carbone vegetale, lire 0 900.
Idem di brace o carbonella, lire 0 850.

Per ogni chilogramma di candele steariche, lire 2 400.

Per ogni litro d'olio d'oliva, lire 1 300.
Idem di petrolio, lire 0 650.

Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per 100 sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che, nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del signor presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato in una Tesoreria provinciale del Regno, secondo le disposizioni vigenti, la somma stabilita dal Ministero della Guerra a cauzione provvisoria di lire venticinquemila in numerario od in titoli del Debito Pubblico al portatore o come tali considerati dallo Stato ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata al quarto del valore di caricamento del materiale di caserma che il fornitore riceverà in consegna.

Tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva devono essere versate nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima, secondo le disposizioni vigenti. Però nella cauzione definitiva i titoli già depositati per la cauzione provvisoria saranno ragguagliati al valore di Borsa del giorno in cui viene stabilita la definitiva.

La stessa cauzione definitiva sarà aumentata o diminuita in proporzione quando per aumenti o diminuzione del materiale il valore del medesimo subisca una variazione non inferiore a lire 10,000.

Per i complementi ed i supplementi di cauzione il Ministero della Guerra, a senso dell'art. 60 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, si riserva la facoltà di autorizzare che siano prestati anche con ipoteca su beni stabili liberi da ogni altro vincolo.

È dispensato dal presentare il deposito provvisorio l'attuale titolare cessante della fornitura del casermaggio del lotto di Roma, purchè contemporaneamente alla sua offerta, ed a parte, consegni a chi presiede all'asta un atto autenticato da pubblico notaio con cui si obblighi, nel caso che rimanga definitivo aggiudicatario, di depositare nei modi stabiliti ed entro otto giorni, la somma fissata per cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare un fideiussore solidale il quale lo sostituisca nel più ampio e valido modo in tutti gli obblighi derivanti dal contratto, secondo è stabilito dal titolo XXI del Codice civile del Regno, con espressa rinunzia per parte di questi ai diritti portati dagli articoli 1907 e 1928 del Codice stesso e che abbia inoltre il suo domicilio nella giurisdizione della Corte d'appello in cui deve prestare sicurtà.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse, in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta, o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commis-

sariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Nell'interesse del servizio il tempo utile (fatali) per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stato ridotto a giorni 5 dal giorno del deliberamento.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 10 maggio 1886.

Per detta Direzione
7541 *Il Capitano commissario*: ACCATTINO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 5, comune di Padova, via Turchia.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 10616 47, cioè: dal 23 febbraio del 1883 al 23 febbraio del 1884 lire 10929; dal 23 febbraio del 1884 al 23 febbraio del 1885 lire 10933 82; dal 23 febbraio del 1885 al 23 febbraio del 1886 lire 9986 29.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di giugno, anno 1886, alle ore 12 meridiane sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Padova, l'asta ad offerte segrete.

La rivendita deve levare i generi dai magazzini di Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Padova.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1062, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo

Padova, li 9 maggio 1886.

7560 *L'Intendente*: C. NORIS.

N. 107.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 4 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Livorno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla ordinaria sessennale escavazione (dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1892), col mezzo di cavafondo a ruote ed a mulinelli, del porto e della darsena di Portoferraio e dei fossi interni del porto stesso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 154,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 dicembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Livorno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000 ed in lire 16,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 20 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di seguito deliberamento; epperò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 9 giugno p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 maggio 1886.

7584 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

ITALIA

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI MARITTIME FLUVIALI E TERRESTRI

CON SEDE IN GENOVA

Capitale sociale L. it. 8,000,000 — *Capitale versato* L. it. 1,600,000
Fondo di riserva L. it. 1,600,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta d'oggi, ha deliberato la convocazione annuale dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di sabato 29 maggio volgente, ad un'ora pom., presso la sede della Società in Genova, nel palazzo di sua proprietà, in piazza delle Scuole Pie, n. 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1885 e del relativo dividendo;
4. Proposta del Consiglio d'amministrazione sull'aumento del fondo di riserva;
5. Nomina di 8 consiglieri d'amministrazione, cioè 7 in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'art. 25 dello statuto sociale, ed uno in rimpiazzo del defunto cav. Leony Todeschi.
6. Nomina dell'ufficio di sindacato e fissazione delle sue retribuzioni.

Genova, li 14 maggio 1886.

7595 Il Direttore: GIUSEPPE MINGOTTI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto (in adempimento del prescritto dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), sul Notariato), che la signora Maria Maddalena Benedetta Vassallo, quale figlia ed erede del fu Vassallo Macedonio fu Stanislao, notaro già residente dapprima in Alassio ed ultimamente in Olba, morto il 25 gennaio 1876 in Olba, ha presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Genova domanda di svincolo del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 459149, della rendita di lire 80, in capo del detto notaro Vassallo Macedonio, in data Torino, 28 gennaio 1863, dall'annotazione di ipoteca fatta sullo stesso certificato per la malleveria che il titolare aveva prestato nella sua qualità di notaro.

Roma, ... maggio 1886.

7596 Avv. Carlo Malatto.

AVVISO.

Si rende noto che la Banca Italiana di depositi e conti correnti di Roma in liquidazione (Società anonima per azioni, col capitale nominale di lire due milioni, versato di un milione, e col fondo di riserva di lire centomila), avente la sua sede in questa capitale, in via Nazionale, n. 114, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma il bilancio della Società stessa, relativo all'esercizio del passato anno milleottocentottantacinque, non che la relazione del Consiglio di amministrazione, il rapporto dei sindaci ed il processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta in Roma il primo aprile corrente, rogato dal sottoscritto notaro, e registrato il ventuno stesso mese al registro 95, numero 6764 Atti pubblici con L. 4 80.

Roma, il 24 aprile 1886.

Zerboglio avv. Giuseppe
R. notaro in Roma
con studio in piazza Montanara n. 29, p. 2°.

Presentato addì 27 aprile 1886, ed inscritto al n. 128 del registro d'ordine, al n. 98 del registro trascrizioni, ed al numero 56|1883 del registro Società, volume 1°, elenco 98.

Roma, li 28 aprile 1886.

Il canc. del Trib. di Comm.
7592 L. Cenni.

AVVISO.

A norma di legge si rende di pubblica ragione, che l'Assemblea Generale ordinaria degli azionisti della Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti di Roma in liquidazione ha nella sua adunanza del 1° aprile 1886, e con verbale rogato dal sottoscritto notaro nominato a terzo liquidatore della Banca stessa il signor Paolo Tognola cogli eguali poteri conferiti ai due precedenti liquidatori signori Enrico Maraini ed Emilio Nizzola nominati nell'adunanza delli 7 dicembre 1885, con espressa dichiarazione, che d'ora innanzi tutti gli atti della liquidazione debbano per la loro validità portare le firme di due dei detti tre liquidatori.

Roma, li 10 maggio 1886.

Zerboglio avv. Giuseppe
R. notaro in Roma
con studio in piazza Montanara n. 29, p. 2°.

Presentato addì 11 maggio 1886, ed inscritto al num. 143 del registro d'ordine, al n. 107 del registro trascrizioni, ed al n. 56|1883 del registro società, vol. 1°, elenco 107.

Roma, li 12 maggio 1886.

Il canc. del Trib. di comm.
7593 L. Cenni.

ITALIA

SOCIETÀ DI RIASSICURAZIONI E COASSICURAZIONI GENERALI

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova

Capitale sociale 8,000,000 — Capitale versato 800,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione nella seduta del 4 corrente ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno di sabato 29 maggio volgente, ad ore 2 pomeridiane, presso la sede della Società in Genova, piazza delle Scuole Pie, n. 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione pel Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1885 e del relativo dividendo;
4. Nomina di 9 consiglieri d'amministrazione, 7 dei quali in sostituzione di altrettanti cessanti per anzianità (art. 26 dello statuto sociale), e 2 in sostituzione dei decessi cav. Leony Tedeschi e cav. Rodolfo Hofer (art. 27 dello statuto sociale);
5. Nomina dell'ufficio di sindacato e fissazione delle sue retribuzioni.

Genova, 12 maggio 1886.

7594 Il Direttore: GIUSEPPE MINGOTTI.

AVVISO.

Si avvisa per ogni effetto dell'articolo 839 Cod. di proc. pen., che Baron Giovanni di Giosuè ha prodotto avanti l'eccellentissima Corte d'appello di Roma, domanda di riabilitazione dagli effetti della sentenza 20 gennaio 1868, n. 4095, della Pretura penale di Venezia. Condannato per contravvenzione al § 460, Cod. pen. austriaco.

Roma, li 13 maggio 1886.

7582 Vitali avv. Fortunato.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno due (2) maggio, in Sanfele.

Sulla istanza del signor Giovanni cavaliere Corsini, intendente di finanza della provincia di Basilicata, qual rappresentante l'Amministrazione del Fondo culto, domiciliato in Potenza per ragione della carica, ed elettivamente in Melfi, nello studio dell'avvocato e procuratore signor Vincenzo Plastino,

Io Scipione Giocoli, usciere addetto alla Pretura mandamentale di Bella, ove domicilio per ragione della carica,

Ho citato i signori Marcantonio e Luigi Faggella, tanto in proprio nome che come eredi del loro fratello Vincenzo, proprietarii domiciliati e residenti in Sanfele, a comparire innanzi il Tribunale civile di Melfi, il mattino di mercoledì ventisei andante mese di maggio, alle ore 10 ant., nel solito locale, palazzo Arance, per sentir convalidare la inscrizione presa a norma dell'articolo 3° della legge ventotto giugno milleottocentottantacinque, nella Conservazione delle ipoteche di Basilicata, li quattordici dicembre milleottocentottantacinque della iscrizione ventinove novembre milleottocentosessantanove, num. 6188, colla condanna alle spese del giudizio e compenso di avvocato.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Il signor Vincenzo Plastino, avvocato e procuratore esercente presso il lodato Collegio procederà per lo istante.

Copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate, sono state notificate e lasciate nel domicilio di essi Marcantonio e Luigi Faggella, consegnandole a persona loro famigliare, capace a riceverle.

Con dichiarazione che altra simile copia è stata consegnata all'attore per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale, nonchè altra per l'inserzione nel Bollettino della Regia Procura.

Costa l'atto lire 23 20.

7540 Giocoli, usciere.

AVVISO.

A norma e per gli effetti dell'art. 94 del Codice di Commercio si rende noto che la *Società Anonima Cooperativa dei Telefoni* in Roma con deliberazione presa dall'assemblea generale degli azionisti in seconda convocazione in data 28 decembre 1885 ha modificato lo Statuto sociale in quanto si riferisce alle attribuzioni del Consiglio dell'assemblea generale, alla rappresentanza e direzione della Società, alle disposizioni che riguardano il bilancio e gli utili, alle quote da pagarsi da ciascun abbonato per ciascun apparecchio, ai diritti che competono a ciascun azionista a seconda del numero delle azioni sottoscritte, deliberando in pari tempo che le sopra indicate modificazioni avrebbero avuto effetto dopo la firma del contratto di concessione accordata dal R. Governo.

Roma, 5 maggio 1886.

Avv. Alessio Millelire Albini.

Presentato addì 10 maggio 1886, ed inscritto al num. 142 del registro d'ordine, al n. 106 del registro trascrizioni, ed al n. 29|1886 del registro società, vol. 1°, elenco 106.

Roma, li 11 maggio 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio
7578 L. Cenni.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Avviso per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che all'udienza del giorno dodici maggio 1886, a seguito d'incanto tenutosi avanti questo Tribunale, il sig. Ricci Ascanio di Quirino, domiciliato in Velletri, è rimasto aggiudicatario dell'immobile qui appresso descritto, per l'offerto prezzo di lire milleseicentottantasette e centesimi ottanta (lire 1687 80), quale immobile è stato esposto in vendita sull'istanza del suddetto Ricci Ascanio, ed a danno di Rinaldi Antonio, domiciliato a Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Velletri, via Lanuvia, civici numeri 13 e 14, segnata in catasto alla sez. 12, col numero di mappa 114, confinante da un lato con beni Magni e via suddetta, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 28 13.

Fa noto inoltre che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno ventisette maggio prossimo venturo.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Velletri, li 13 maggio 1886.

7600 Il canc. Niccolò Bozzo.

(2ª *pubblicazione*)
BANDO DI VENDITA VOLONTARIA

Con decreto della R. Corte di appello di Roma del 3 maggio 1886 in seguito di offerta avuta, veniva autorizzata la vendita di due appezzamenti di terreno situati nel suburbio di Roma, fuori Porta San Giovanni, di proprietà dei minorenni Anna, Alessandro, Benedetta, Luigia e Giuseppe Binelli, sotto la patria potestà della loro madre Elvira Righetti ved. dova Binelli.

Quindi si fa noto al pubblico che, col ministero del sottoscritto notaro specialmente delegato dal preaccennato decreto, alle ore 12 merid. del giorno 31 maggio 1886 nel di lui studio, posto in questa capitale, via degli Uffici dell'E.mo Vicario, n. 18, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei due appezzamenti di terreno sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

1. L'incanto si terrà per pubblica gara col metodo della candela vergine a norma dell'art. 675 Codice di procedura civile.
2. L'asta si aprirà per la vendita dei due fondi sulla base del prezzo di lire 266,000 alla ragione di lire 4 per ogni m. q., a corpo però e non a misura.
3. Del detto prezzo di lire 266,000 o maggiore, lire 200,000 rimarranno nelle mani dell'aggiudicatario, per due anni dal dì dell'aggiudicazione definitiva, e coll'obbligo di pagare sulla somma stessa l'annuo interesse del 4 50 per cento sino al dì dell'effettiva soddisfazione.
4. Il sottoscritto notaro delegato, a spese dell'aggiudicatario assumerà iscrizione ipotecaria sui fondi aggiudicati per la detta somma di lire 200,000 ed accessori.
5. Il residuo prezzo sarà pagato nel giorno stesso dell'aggiudicazione definitiva nelle mani del sottoscritto notaro per erogarlo a termini dell'accennato decreto.
6. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato al sottoscritto notaro a garanzia dell'offerta lire 26,600 oltre lire 16,000 per spese approssimative.
7. Chiunque potrà offrire all'incanto per conto proprio o personalmente, o per mezzo di persona munita di regolare mandato da allegarsi al processo verbale d'incanto.
8. Le offerte dovranno essere di lire 200.
9. L'aggiudicazione al miglior offerente sarà provvisoria, salvo l'esperimento di sesta.
10. Le spese tutte dell'aggiudicazione, registro, iscrizione ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Descrizione dei fondi.

Vigna fuori porta S. Giovanni, in via delle Mura, a sinistra, in vocabolo Chiavica Clementina, confinante con la strada delle Mura di Roma da una parte, dall'altra col vicolo vicinale e da capo con la vigna del signor Domenico Ricci, della superficie di circa pezze 19 e ordini 14, ritenuta in amministrazione dai proprietari.

Orto posto fuori la detta porta, in via delle Mura, a destra, della superficie di pezze 6 ed ordini 32, confinante da una parte con la via delle Mura, dall'altra con il fosso della Marrana dell'Acqua Mariana da un capo, con l'orto della Ditta Cantoni, oggi Marotti e Frontini, e dall'altro con la fabbrica della mola del sig. Costa.

Affittato con contratto non rescindibile in caso di vendita.

Roma, 11 maggio 1886.

7571 Dott. Enrico Capo notaro.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.